

IL CONVEGNO

Se Shakespeare e Aristotele insegnano l'etica ai commercialisti

Nei grandi classici si trovano le più belle riflessioni che riguardano la deontologia professionale. Il tema verrà indagato e raccontato attraverso una inedita lezione-spettacolo che solcherà pagine indimenticabili di filosofia e letteratura. L'appuntamento è per oggi alle 15 a villa Braida di Mogliano. Titolo dell'iniziativa, promossa dall'associazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili delle Tre Venezie, "Le radici dei doveri". «Ci muoveremo sul piano teatrale, ricordando i drammi dell'antica Grecia e il più moderno Shakespeare. Indagando la parola "èthos", cioè il comportamento, inteso come il fare qualcosa di più o meno buono. Si tratterà di un viaggio attraverso il contributo di grandi pensatori quali Aristotele e Nietzsche» anticipa il professor Cesare Catà, dottore di ricerca in Filosofia del Rinascimento. L'evento unirà citazioni letterarie e nozioni che riguardano il lavoro per dimostrare la specificità di vari codici deontologici. Una performance didattica che coinvolgerà il pubblico nell'ascolto della lettura critica de "Il mercante di Venezia" di Shakespeare, per poi prendere in considerazione il contemporaneo. «Anche quest'anno abbiamo scelto di dedicare un appuntamento della stagione formativa alla contaminazione tra cultura, economia e professione» sottolinea Fabio Marchetto, presidente dell'associazione. Info: www.commercialisti-deltriveneto.org. (v.c.)